

Dialogo

Numero 10
Ottobre 2017

tra noi



**Benvenuto
don Francesco!**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	5
Qui in Diocesi	pag.	8
Qui nella Comunità	pag.	12
Qui a Scuola	pag.	25
Qui nel Tempo Libero	pag.	29
Storia Locale	pag.	31
Qui nelle Parrocchie	pag.	33
Qui Associazioni	pag.	36
Qui Libri	pag.	38

In copertina: don Francesco Agostani, nuovo collaboratore della Comunità Pastorale Responsabile P. G.

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIX, n° 10 Ottobre 2017
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

Questo mese vi propongo come editoriale un testo del Vescovo Mons. Franco Agnesi, che mi sembra bello e bene augurante. Leggetelo con la gioia nel cuore e con il desiderio di vivere quella "Sinodalità" che l'Arcivescovo ci propone in quest'anno pastorale. Tutti noi, preti, consecrati, laici, dobbiamo imparare il confronto, la collaborazione, la corresponsabilità perché risplenda il volto della "sposa dell'Agnello", la Chiesa di cui facciamo parte. Buon cammino a tutti



**il Vs aff.mo Parroco
Don Claudio**

ACCOGLIERE L'ARCIVESCOVO MARIO: LA BELLEZZA DI UN CAMMINO DI CONCRETEZZA

Ci ha colpito tutti l'intensità della preghiera liturgica e nello stesso tempo la scioltezza familiare con cui si è presentato e noi abbiamo accolto il nostro nuovo Arcivescovo Mario Delpini. Mi è sembrato che questo possa essere lo stile per il cammino della nostra Chiesa: siamo Chiesa che nella celebrazione domenicale contempla l'opera di Dio e nello stesso tempo si sente sicura, aperta, e sciolta. Sicura di essere amata dal suo Signore. Sciolta da paure che non la rendono capace di vedere di quante pietre vive e preziose è composta, e di appassionarsi ad essere un segno della Gerusalemme

nuova che l'Agnello va costruendo con il dono del suo sangue. Sciolta dall'inerzia del "si è sempre fatto così" e aperta ad imparare a fare, a tutti i livelli, un "cammino insieme", che è sempre opera dello Spirito Santo, che è disciplinato nell'agire e coraggioso nelle riforme necessarie nel cambiamento d'epoca che stiamo attraversando.

Abbiamo accolto "l'Arcivescovo". Noi ambrosiani siamo fatti così: accogliamo l'Arcivescovo perché è l'Arcivescovo, così come accogliamo il Parroco perché è il Parroco. Qualche volta anche noi siamo tentati di personalizzare la figura





Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletalagocortina.it



Hotel Savona ★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La cornice ideale per i tuoi eventi speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

vescovo, creando tifosi e avversari per i più svariati motivi, ma credo che lo stile dell'Arcivescovo Mario ci aiuterà a ritrovare la scioltezza e la bellezza di un cammino che continua, senza perdere nulla dei passi fatti, anzi valorizzandoli per procedere insieme nel cammino. Personalmente ritengo che il nostro non sia il tempo del "ricominciare da capo" o degli "effetti speciali che ci stupiscono", piuttosto quello della concretezza, del creare insieme condizioni che ci rendano vicini, solidali, contenti di vedere altri, i piccoli e i poveri, a loro volta contenti.

Abbiamo accolto l'Arcivescovo "Mario". Con la sua originalità, il suo stile, la sua storia e il suo cammino. Abbiamo già condiviso con lui molti anni nel servizio alla Chiesa, e moltissimi lo hanno incontrato nelle sue visite alle parrocchie e ai Decanati. "Un editto che vor-

rei enunciare – ha detto qualche settimana fa scherzando, ma non troppo – è che è proibito lamentarsi su come vanno le cose, ma essere gente che, prendendo visione delle cose, mette mano ad aggiustare questo mondo, senza presunzione di avere ricette già pronte, proprio perché siamo tutti chiamati a mettere a frutto la vocazione che abbiamo ricevuto, ognuno con i propri carismi". Credo proprio che il nuovo Arcivescovo ci farà lavorare tanto! E ci farà lavorare "insieme".

+ Franco Agnesi
Vicario episcopale



Benvenuto, don Francesco!

Don Francesco Agostani, che è ritratto in copertina, è il nuovo Diacono, arrivato questo mese nella nostra Comunità. Di lui racconteremo più ampiamente nel prossimo numero di Dialogo. Intanto lo accogliamo con gioia e gli auguriamo buon lavoro insieme a noi.

qui in Diocesi

OMELIA DEL NUOVO ARCIVESCOVO DI MILANO NEL GIORNO DEL SUO INGRESSO UFFICIALE

“Per annunciare che la terra è piena della gloria di Dio”

Fratelli, sorelle!
Permettetemi di rivolgermi a tutti così, chiamandovi fratelli, sorelle, *“parola tremante nella notte / Foglia appena nata / Nell’aria spasimante / involontaria rivolta / dell’uomo presente alla sua / fragilità / Fratelli* (G. Ungaretti).

Fratelli, sorelle: non è per pretendere una familiarità, piuttosto per offrire una intenzione di frequentazione quotidiana, di disponibilità ordinaria, di premurosa, discreta trepidazione per il destino di tutti. Fratelli, sorelle!

Riconosco qui convenuti i fedeli del popolo santo di Dio e so che molti seguono questo evento mediante radio e tv: ecco, la gente, la mia gente! Siete le pietre vive della Chiesa cattolica in questa terra benedetta da Dio, in questa diocesi ambrosiana, e in Chiese sorelle di altri paesi e continenti, uomini e donne, laici e consacrati, famiglie che portano le loro gioie e le loro ferite, i Cardinali che la nostra Chiesa ha l’onore di riconoscere come suoi, vescovi e preti. Permettetemi di rivolgermi a voi con questa *parola tremante nella notte*, fratelli, sorelle. Non che io intenda rinunciare alla mia responsabilità di esercitare in mezzo a voi un magistero, non che io intenda sottrarmi alle fatiche del governo. Piuttosto esprimo il proposito di praticare uno stile di fraternità, che, prima della differenza dei ruoli, considera la comune condizione dell’esser figli dell’unico Padre: “fratelli, sorelle!”. Desidero che si stabilisca tra noi un patto, condividere l’intenzione di essere disponibili all’accoglienza benevola, all’aiuto sollecito, alla comprensione, al perdono alla correzione fraterna, al franco confronto, alla collaborazione generosa, alla corresponsabilità lungimirante.

Fratelli, sorelle!

Riconosco qui convenuto il Consiglio delle Chiese cristiane, ai fedeli delle altre Chiese e confessioni cristiane. Con franchezza mi rivolgo chiamandoli “fratelli, sorelle!”: ci unisce la fede in Cristo, ci uniscono secoli di storia condivisa, ci unisce la parola sofferta e profetica: cerca-te più quello che unisce che quello che divide. Perciò vi saluto: fratelli, sorelle! Certo la storia non è stato solo un cammino comune, è stata anche una vicenda di parole aspre, di ferite dolorose, di contrapposizioni sanguinose. Eppure lo Spirito di Dio ci anima a guardare avanti con intelligenza, con fiducia, con uno struggente desiderio che tutti noi discepoli inadeguati e maldestri del Signore Gesù possiamo realizzare il desiderio ultimo del nostro Signore e Maestro, *che tutti siano uno, perché il mondo creda*. Mi rivolgo con umiltà e rispetto ai figli di Israele e saluto anche loro: Fratelli, sorelle! Abbiamo troppo ricevuto dalla fede, dalla preghiera, dalla sapienza del popolo ebraico, abbiamo troppo poco condiviso la vostra sofferenza nei secoli, abbiamo troppe cose comuni per precluderci un sogno di pace comune, il pellegrinaggio faticoso e lieto, tribolato e tenace verso la terra promessa e la preghiera quotidiana: *venga il tuo regno!*

Riconosco qui convenuti uomini e donne che pregano Dio secondo la fede islamica e altre tradizioni religiose che vivono qui tra noi e lavorano e sperano il bene, per sé e per le proprie famiglie. Anche a loro mi rivolgo con una parola che è invito, è promessa, è speranza di percorsi condivisi e benedetti da una presenza amica di Dio che rende più fermi i nostri propositi di bene. Saluto anche loro chiamandoli: Fratelli,

qui in Diocesi

sorelle!

Riconosco qui convenuti uomini e donne che ignorano o escludono Dio dall'orizzonte del pensiero e delle scelte e della visione del mondo. Sono qui presenti, forse per dovere, forse per curiosità, forse perché apprezzano le opere buone della Chiesa Ambrosiana e dei cattolici milanesi. Anche a loro mi rivolgo con il desiderio di un incontro, con la speranza di una intesa, con l'aspettativa di trovarci insieme in opere di bene per costruire una città dove convivere sia sereno, il futuro sia desiderabile, il pensiero non sia pigro o spaventato. Anche a loro mi rivolgo e li saluto: Fratelli, sorelle!

Vedo qui presenti il Sindaco, il Prefetto di Milano, il Presidente della Regione Lombardia, responsabili di tanti settori della società, autorità civili, militari, alle quali rivolgo il mio deferente saluto. Eppure anche a loro voglio rivolgermi allo stesso modo: fratelli, sorelle! Non intendo mancare di rispetto, ma mi preme dichiarare un'alleanza, un sentirci dalla stessa parte nel desiderio di servire la nostra gente e di essere attenti anzitutto a coloro che per malattia, anzianità, condizioni economiche, nazionalità, errori compiuti sono più tribolati in mezzo a noi. I nostri ambiti sono distinti, le nostre competenze diverse, anche i punti di vista non possono essere identici. Eppure lo spirito di servizio, la condivisione della passione civica, la fierezza dell'unica tradizione solidale, creativa, laboriosa milanese e lombarda sono un vincolo che mi permette di osare salutare così, in questo momento, anche le autorità presenti: fratelli, sorelle!

Fratelli, sorelle, ho già detto tutto quello che mi sta a cuore in questo momento. Mi basterebbe che questo ingresso fosse celebrato come un gesto fraterno e che questo nostro riconoscerci segnasse il desiderio e l'impegno di uno stile di vita, di una consuetudine a riconoscerci in una fraternità sciolta, semplice, operosa e fiduciosa. Ma immagino però che siate incuriositi e vi domandiate che cosa io abbia da dire a questa santa Chiesa cattolica e ambrosiana, forse vi domandate quale sia il mio programma pastorale, forse vi domandate quale sia il mio messaggio per la Città di Milano e le terre di Lombardia.

Quanto alla Chiesa Ambrosiana io in questo

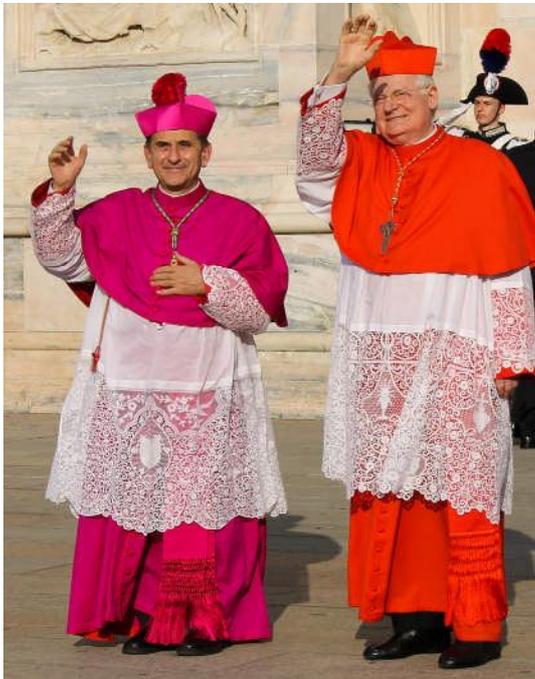
momento non posso dire se non una immensa gratitudine per quello che è e per quello che io ho ricevuto, grazie a tutti, grazie per tutto! Il pensiero grato va a tutti i vescovi ambrosiani che mi hanno preceduto e a tutta la storia di santità che hanno scritto nei secoli, anche se un sentimento di particolare affetto e gratitudine devo esprimere per i vescovi che ho conosciuto e che hanno segnato il mio percorso, il cardinale Giovanni Colombo che mi ha ordinato prete, il cardinale Carlo Maria Martini che mi ha affidato la responsabilità del Seminario, il cardinale Dionigi Tettamanzi che mi ha chiamato ad essere suo vicario di zona e mi ha ordinato vescovo, il cardinale Angelo Scola che mi ha chiamato all'incarico di vicario generale e che mi ha trasmesso le consegne con tanta delicatezza e premurosa attenzione. Una parola di speciale gratitudine devo riservare al clero ambrosiano, ai preti e ai diaconi: a loro ho dedicato fino ad ora gran parte del mio ministero, ho buoni motivi per nutrire grande stima e riconoscenza per ciascuno, ho la certezza di poter contare su tutti loro, sulla loro fraterna vicinanza, sulla loro obbedienza, sulla loro partecipazione corresponsabile al governo della diocesi, sulla loro correzione e comprensione per le mie prevedibili inadeguatezze.

Non ho altro programma pastorale che quello di continuare nel solco segnato con tanta intelligenza e fatica da coloro che mi hanno preceduto in questo servizio, con l'intenzione di essere fedele solo al mandato del Signore, in comunione, affettuosa, coraggiosa, grata, con il santo Padre, Papa Francesco che mi ha chiamato a questo compito e che ispira il mio ministero.

Non ho altro desiderio che di incoraggiare il cammino intrapreso da coloro che mi hanno preceduto, in particolare possiamo fare memoria della responsabilità missionaria che ha caratterizzato il magistero dei Vescovi degli ultimi decenni, proprio a sessant'anni dalla conclusione della Missione di Milano indetta e vissuta da Giovanni Battista Montini nel 1957.

Solo vorrei invitarvi ad alzare lo sguardo, ad accogliere l'invito *di uno dei sette angeli...* "Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnelo" (Apc 21,9). Vi invito a guardare la Chiesa e l'umanità in una contemplazione più pura, più penetrante, meno preoccupata di quello che

qui in Diocesi



dobbiamo fare e più disponibile a riconoscere l'opera di Dio e la dedizione dell'Agnello a rendere bella la sua sposa, *come una sposa adorna per il suo sposo* (Apc 21,2)

Pertanto, in questo momento così solenne ed emozionante io voglio dire solo una parola che ritengo essenziale, necessaria, incoraggiante e benedetta. Voglio confermare la profezia stupefatta di Isaia: *tutta la terra è piena della sua gloria*. Voglio confermare l'inno di lode che si canta in ogni liturgia eucaristica: *Santo, santo, santo, i cieli e la terra sono pieni della tua gloria!* Voglio condividere l'inno del *Te Deum: pleni sunt caeli et terra maiestatis gloriae tuae*.

La proclamazione può suonare una espressione di euforia stonata nel nostro contesto contemporaneo incline più al lamento che all'esultanza, che ritiene il malumore e il pessimismo più realistici dell'entusiasmo, che ascolta e diffonde con maggior interesse le brutte notizie e condanna come noiosa retorica il racconto delle opere di Dio e del bene che si compie ogni giorno sulla faccia della terra. Ma il pensiero scettico e una specie di insofferenza nei confronti della rivelazione nascono forse da un malinteso. Infatti: che cosa si deve intendere per "gloria di Dio", secondo la rivelazione cristiana?

La gloria di Dio non è una sorta di irruzione trionfalistica. Chi si aspetta questa manifestazione della gloria di Dio, volgendo lo sguardo sulla desolazione della terra dichiara impossibile pensare che la terra sia piena della gloria di Dio: la vede piuttosto piena di lacrime e rovine, di ingiustizie e di idiozie.

Eppure io vi annuncio e testimonia che la terra è piena della gloria di Dio. Che significa gloria di Dio? Significa manifestazione dell'amore, tenacia dell'amore, ostinazione dell'amore di Dio che nel suo Figlio Gesù rivela fin dove giunge la sua intenzione di rendere ogni uomo e ogni donna partecipe della sua vita e della sua gioia. Ecco che cos'è la gloria di Dio: è l'amore che si manifesta. Perciò io sono venuto ad annunciare che la terra è piena della gloria di Dio. Non c'è nessun luogo della terra, non c'è nessun tempo della storia, non c'è nessuna casa e nessuna strada dove non ci sia l'amore di Dio. La gloria di Dio riempie la terra perché ogni essere vivente è amato da Dio.

Forse c'è chi può dire: è impossibile! Io non valgo niente! Ma io ti dico che tu sei prezioso per Dio e Dio ti ama e avvolge la tua vita della sua gloria, del suo amore eterno e infinito.

Forse c'è chi pensa: io sono troppo triste, troppo desolato, troppo depresso. Non vedo luce, non aspetto niente di buono dalla vita. Ma io ti dico che Dio è vita, che la gioia di Dio è anche per te, che alla festa di Dio sei invitato anche tu e Dio continua ad avvolgere la tua vita della sua gloria, della sua luce!

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io sono cattivo, io ho fatto del male, io non riesco io non voglio rinunciare ai miei vizi, io merito solo castighi e condanne. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore misericordioso.

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io mi sono ribellato a Dio, io sono arrabbiato con Dio, io ho insultato Dio, io mi sono dimenticato di Dio. Ma io ti dico che Dio non è arrabbiato con te, Dio continua ad amarti e ad avvolgerti della sua gloria, del suo amore paziente e discreto.

Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme.

qui in Diocesi

La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente, come avvolse di luce i pastori nella notte di Natale (*e la gloria del Signore li avvolse di luce: Lc 2,9*).

La gloria di Dio è l'amore che si rivela e che rende possibile l'impresa inaudita, la trasfigurazione impensata, l'evento sorprendente. La gloria di Dio conduce là dove nessuno avrebbe potuto pensare di arrivare, là dove nessuna audacia di pensiero umano ha potuto spingere lo sguardo. Infatti la gloria di Dio è l'amore che rende addirittura capaci di amare!

Ogni uomo, ogni donna avvolti della gloria di Dio diventano capaci di amare, possono praticare il comandamento di Gesù: amatevi! *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri (Gv 14,34)*.

Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento

tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.

Non parlate troppo male dell'uomo, di nessun figlio d'uomo: la gloria di Dio avvolge la vita di ciascuno e lo rende capace di amare.

Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.

Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio.

Ecco, il mio messaggio, il mio invito, la mia proposta, l'annuncio che non posso tacere si riassume in poche parole: la gloria del Signore riempie la terra, Dio ama ciascuno e rende ciascuno capace di amare come Gesù.

Vi prego: lasciatevi avvolgere dalla gloria di Dio, lasciatevi amare, lasciatevi trasfigurare dalla gloria di Dio per diventare capaci di amare!



Onoranze Funebri Garben



"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

qui nella Comunità

FOTOCRONACA DELLE FESTE DELLA CITTÀ

14 settembre: Esaltazione della S. Croce, cui è dedicata la nostra Comunità Pastorale. In Basilica si sono ritrovati tutti i sacerdoti della città per celebrare una Messa solenne comunitaria alla presenza delle autorità cittadine e con larga partecipazione di popolo. In

questa occasione la Comunità ha salutato e ringraziato don Michele per il servizio vissuto tra noi; inoltre il Parroco ha voluto consegnare alla parrocchia di S. Giuseppe Artigiano una reliquia della S. Croce donata da una famiglia garbagnatese.



qui nella Comunità



23-24 settembre: Festa dei Santi Patroni cittadini Eusebio Vescovo e Martiri Maccabei che ha visto numerosi eventi culturali e liturgici, tra i quali: il concerto del Liceo Musicale Pina Bausch di Busto Arsizio che si è tenuto in Basilica; lo spettacolo pirotecnico in oratorio organizzato dall'Amministrazione Comunale; le S. Messe solenni, con accensione del tradizionale globo, delle ore 10 e 11.30, presie-

dute da don William, trasferito ad Oggiono, e poi il pranzo in suo onore; la solenne processione per le vie del centro, seguita dalla Benedizione Eucaristica, alla presenza delle autorità civili e militari ed infine lo spettacolo serale in onore di don William organizzato dal Gruppo Giovani, al quale hanno partecipato numerosi gruppi parrocchiali.



qui nella Comunità



qui nella Comunità





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.
 Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui nella Comunità

CARLA: UNA VITA AL SERVIZIO

Il 21 Agosto scorso, come tutti sappiamo, è venuta a mancare la nostra Carlina, una colonna dell'Oratorio e della Comunità cristiana garbagnatese, da decenni. Nelle pagine seguenti riporteremo alcune



tra le testimonianze che tante persone ci hanno fatto pervenire, tra coloro che hanno collaborato con lei in questi lunghi anni, e che pensiamo possano rendere i tratti salienti della sua personalità.

Carla, classe 1946, fin da giovanissima si occupa delle attività dell'oratorio femminile che ancora aveva sede in Via Roma, all'Asilo; è impegnata particolarmente nel catechismo. Si diploma nel 1966 all'Istituto Magistrale e comincia la sua lunga attività di insegnante, prima come supplente (in varie scuole anche dei paesi vicini), e poi inserita in ruolo, nelle scuole di Via Pabusio e Matteotti. Nel frattempo, si prende cura anche della scuola serale per adulti, alla Serenella, ricoprendo anche ulteriori incarichi in Parrocchia, divenendo la mente organizzatrice di incontri per adolescenti, coordinando varie attività di catechismo, coadiuvando il referente per l'oratorio e le suore, e costituendo anche il coretto delle ragazze, impegno che le rimarrà nel cuore per tutta la vita. Nel suo lavoro di insegnante è premurosa, materna, attenta, disponibile anche a lezioni suppletive, nel periodo estivo, per quei ragazzi con disagi, che devono colmare lacune prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Siamo oramai a cavallo tra gli anni '70 ed '80, e Carla, sempre più impegnata nelle attività oratoriane, comincia ad organizzare anche un laboratorio teatrale per le "sue ragazze"; comincia anche l'epoca degli oratori estivi: Carla è impegnata tutto Luglio in questa attività preziosa per la comunità, aiutando anche per le vacanze di fine oratorio, con bambini ed adolescenti. Col passare degli anni e l'aumento di incarichi e responsabilità, sia

qui nella Comunità



sul piano lavorativo (nel frattempo era stata nominata vicario del Direttore Didattico) sia su quello comunitario, Carla coinvolge alcuni ragazzi nelle attività di organizzazione, coordinandoli ed aiutandoli ad assumere progressivamente nuove responsabilità. Maturata l'età pensionabile, decide, anche se a malincuore, di lasciare l'impegno lavorativo, per dedicarsi pienamente al suo servizio parrocchiale, anche se non dice mai no se le viene chiesta una supplenza, od un sostegno didattico nella Scuola Parrocchiale San Luigi. Cura con sempre maggiore esperienza i momenti di ricreazione nei pomeriggi dell'Oratorio, come anche gli spazi per un'educazione religiosa e spirituale. Comincia ad occuparsi anche dell'educazione liturgica dei ragazzi, in particolari dei bambini delle classi di catechismo. Nonostante il passare degli anni, l'avanzare dell'età, e l'insorgenza della sua malattia

sfiante, non lesina energie e tempo per i suoi impegni, che rimangono molteplici, acquisendo sempre più autorevolezza e considerazione in Parrocchia, mantenendo sempre un atteggiamento di servizio, umile, silenzioso, disponibile, e costantemente illuminato dalla preghiera.

Il Rotary Club International, nel giugno 2003, ha voluto riconoscere un premio a Carla per le sue attività, sia professionali sia di volontariato in oratorio, che ha svolto sempre con dedizione, passione e attenzione al prossimo.

La vogliamo ricordare ed onorare, certi che il suo esempio ha suscitato e continuerà a suscitare voglia e determinazione di proseguire nell'impegno a donare e donarsi per la vita cristiana e per la comunità.

a cura di Riccardo Lobascio

qui nella Comunità



L'OMELIA DEL PARROCO DON CLAUDIO AL SUO FUNERALE

Carissimi, il grande numero di presenze in questa chiesa dice già la valenza del gesto di commiato che stiamo celebrando. Quando lunedì mattina una telefonata di Sandro mi annunciava la morte di Carla, lo sgomento per la notizia si è subito trasformato in uno scorrere d'immagini, di fatti, di parole che come un lampo hanno illuminato la figura bella, generosa, cristiana di Carla. Penso al grande dolore di Rosi, di Davide e di Renzo, e di tutti i parenti, ma

penso anche al dolore di questa nostra Comunità che perde una figura materna, accogliente, capace di unire, di aggregare attorno a sé. Conservava tutti i ricordi della prima comunione dei suoi ragazzi. Sì, perché Carla, pur non essendo mamma, ha esercitato una maternità spirituale moltiplicata. Non voglio essere retorico in questo ricordo, Carla si schernirebbe. È la verità. Una verità che la parola di Dio del Vangelo ci sottolinea guardando al corpo senza vita di questa serva e sposa

qui nella Comunità



fedele del Signore.

Non è certo consueto pensare alla morte come al portale d'ingresso a una festa di nozze: visto così il morire è costretto ad abbandonare i panni del nemico più lugubre e a vestire l'aspetto di un invito luminoso. Ciò che più conta, però, è il sapere che il destino di gioia e di festa che ci attende attrae inevitabilmente le speranze e le azioni del nostro vivere quotidiano.

La vita appare come una più o meno lunga preparazione alla festa, una stagione attiva nella quale non c'è tempo, né modo, né senso per attardarsi in gesti e parole inutili o per assopirsi come annoiati per l'inevitabile passare del tempo. Carla viveva così, preparando la festa, attivando tutte le energie (e Dio sa con quali sacrifici, negli ultimi anni) per l'Oratorio, il coretto, i suoi ragazzi; partecipando al Consiglio Pastorale, ai gruppi di ascolto, alla catechesi, al ministero straordinario dell'Eucaristia. Se c'era di mezzo Gesù, Carla c'era. Se incontrava un bisogno o un bisognoso, Carla si dava da fare. Nella vita del credente molti sono i compiti a cui attendere: c'è una appartenenza allo

sposo da far crescere e fortificare, c'è una carità di servizio da imparare e da alimentare, c'è una speranza dell'incontro da coltivare e ravvivare, c'è una fede d'amore da far sorgere e custodire. E tutto questo, come una riserva d'olio, va curato con vigilanza perché l'occasione della festa è avvenimento di tale importanza che solo gli stolti possono sottovalutare. L'incontro con Dio ha valore tanto grande che l'uomo saggio in vista di esso anima ogni attimo, ogni respiro, ogni pensiero, ogni gesto, piccolo e grande. E nemmeno l'incertezza del momento in cui tale incontro avverrà - incertezza simboleggiata dall'ora tarda, da quella mezzanotte che scocca nell'oscurità del mondo - può diminuire l'attenzione serena e vigilante di chi trasforma in un unico splendido tempo di avvento l'intera sua esistenza: a qualsiasi ora, di giorno o di notte, l'incontro con Dio sarà festa di luce. È quello che speriamo per la nostra Carlina. E lo crediamo già attuato dalla misericordia del Signore, che non guarderà certo a qualche traccia di polvere sull'abito bianco del battesimo, ma vedrà la bellezza

qui nella Comunità

di una vita donata, pregata, consacrata. La fede sa che oltre la morte vi è un risveglio, che l'attesa non è vana, perché sarà visitata dallo Sposo, il quale invita a entrare alla festa del Risorto. Intanto, Carla ci dice, come in un testamento, che occorre preparare l'olio, cioè alimentare la fede, la speranza e l'amore, perché lo sposo, al suo arrivo, non sorprenda nessuno impreparato, distratto, superficiale, indifferente e non scopra la scarsa qualità di ciò di cui si è effettivamente nutrita la propria esistenza. Riposa in pace Carla. Non possiamo dimenticarti.

In ricordo della nostra Carla

Entro in chiesa, come ogni domenica mattina; Carla è al suo solito posto. Ve-

derla mi dà un senso di sicurezza, come se lei fosse un elemento imprescindibile, una presenza sulla quale fai affidamento, mai scontata e che riempie sempre il cuore. La guardo e penso: sì, il Signore c'è, esiste davvero, se mai mi potesse venire qualche dubbio... perché Carla era una donna la cui vita ha sempre rimandato a Dio, alla bellezza della fede, alla consolazione della speranza. Mai si è messa in primo piano, mai ha preteso considerazione e si è sempre spesa a servizio della comunità.

Magari la saluto... no, lo farò dopo, la Messa sta per iniziare. Ogni tanto la scruto da dietro: è sempre attenta, pronta, assorta; partecipa ai canti, che sceglie con gli altri cantori, è sempre intonata nonostante la voce, negli anni, sia calata; legge, se è il suo turno, e traspare dal suo tono la consapevolezza di stare proclamando la Parola di Dio. Amministra il Sacramento dell'Eucaristia, se tocca a lei



qui nella Comunità

o quando non c'è nessun altro... la osservo: i gesti sono lenti, assorti, silenziosi ma eloquenti, ed è come se a ciascuno dicesse: "Ho tra le mani il mio e tuo Signore, che si è incarnato per noi, morto per noi, e si fa pane ogni giorno." Niente è più prezioso!

Grazie Carla!

Marina Rossi

Ringrazio il Signore per il dono che ci ha dato di te. La tua laboriosa presenza in comunità rimarrà per sempre esempio di fede, umiltà, preghiera. Grazie al Signore per i doni che ti ha dato e che tu hai nutrito e fatto crescere in tutta la tua vita: la pazienza, la capacità di dialogare, il silenzio quando non avevi altro da aggiungere, la costanza e la tenacia nell'educazione, la mitezza e la dolcezza nello spiegare, nel riprendere tutti i bambini che sono cresciuti anche grazie a te,



e che ora sono uomini e donne, che hanno davanti a loro il tuo esempio di fedeltà alla Chiesa. Questo prezioso bagaglio che ci hai lasciato sia per noi sostegno per una continuità del lavoro da te svolto, che cercheremo di proseguire, ben consapevoli che la nostra Carlina non potrà probabilmente mai essere eguagliata.

Annamaria Brioschi

Un pensiero alla cara memoria di Carla. Carla è sempre stata una persona molto discreta e prudente. L'ho conosciuta da bambina perché frequentavo la casa dove abitava con la sua nonna paterna, la zia Giulia, la cugina Isabella. La nonna "Santina" aveva anch'ella il piacere di andare in bicicletta, andava al loro campo che era in via Vismara e tornava a casa in via 4 Novembre quasi tutti i giorni, estate e inverno, sempre sorridente, portando sul porta-pacchi dietro il sellino un fascio d'erba o di piccola legna per accendere la stufa o il camino e nel cestino messo sul manubrio, frutta e verdura.

Carla andava anche lei quasi sempre in bicicletta e di fretta; sulla sua bicicletta c'erano sempre borse pendenti o pacchetti di altri generi, contenenti oggetti o alimenti per i bisognosi.

Di Carla s'è detto già tanto bene, io ho un bel ricordo e mi piace raccontarlo.

Carla era stata istituita "Ministro dell'Eucarestia," e quando mi accostavo a lei per ricevere la Santa Comunione, già mi prendeva un sentimento particolare perché sapevo quello che avrei provato in quel momento, perché Carla prendeva la particola con grande garbo, la alzava, la guardava, pronunciava "Il Corpo di Cristo" e te la posava sulla mano o sulla lingua con la consapevolezza dell'importan-

qui nella Comunità



tanza di quel gesto. In quell'istante sentivo un brivido perché, come lei, percepivo il "Grande Mistero", diventava un momento sublime, avevi ricevuto il "Corpo di Cristo," e questo mi accadeva solo con Carla.

Grazie Carla per questi momenti, indimenticabili, e prega per noi.

Renata

Quando mi hanno comunicato la notizia che Carla, improvvisamente, in silenzio, se ne era andata in cielo, ero ancora in vacanza. È stato un pugno nello stomaco perché, pur con tutti i problemi, gli acciacchi e i doloretta vari che ci raccontavamo sempre, consolandoci a vicenda, l'ultimo mio pensiero era che di tutti questi disturbi, piccoli e grandi, ce ne potesse essere uno letale.

L'altro pensiero che subito mi è venuto è stato: "Ma il tuo Angelo Custode dov'era? Quello che ti ha sempre protetto quando andavi in giro in bicicletta, quasi sempre contromano, con una mano al manubrio e l'altra a reggere lo zaino che avevi appoggiato dietro il sellino, rischiando ogni

giorno una collisione, dov'era?

Probabilmente a discutere con il buon Dio che aveva deciso di chiamarti a Lui. L'ultimo ricordo che ho di te è del mese di Luglio, un sabato verso fine mese, quando io stavo per ripartire per le vacanze e anche tu, felice, mi hai detto: "Domani non ci sono perché vado a casa mia in montagna." E avevi gli occhi che ti brillavano per quei due giorni di vacanza strappati alle tue cure.

Penso anche che, lassù in Paradiso, ti fischieranno le orecchie di continuo. Parliamo di te ogni giorno, perché ogni giorno ci accorgiamo di quanto tu abbia fatto, qui in parrocchia, e quando cerchiamo qualcosa che non troviamo, ma che tu sapevi sempre dove rintracciare, mi chiedo: "Carla ma ti posso telefonare?".

Ciao e un abbraccio anche a Roberto.

Lella

Personalmente, posso dire che Carla mi ha lasciato una grande ricchezza, con esempi concreti di vita cristiana. Il suo pluridecennale servizio in Parrocchia e

qui nella Comunità

per tutta la comunità ha sempre avuto l'impronta significativa del silenzio, dell'umiltà, del nascondimento, ma è sempre stato ben visibile perché luminoso, perché con sé ed in sé portava la luce della fede e della speranza, alimentata da una spiritualità altamente vissuta. La sua semplicità, mitezza, disponibilità verso tutti, le lunghe soste in preghiera in chiesa, prima della Messa e quotidianamente, davano testimonianza di una fede forte, coraggiosa, ma mai urlata, mai esibita; nonostante la sua "croce pesante", come definiva lei la sua malattia, non ho mai visto ombra di vittimismo, rassegnazione, ma piuttosto accettazione, gratitudine per i suoi cari e per quanti l'aiutavano, come se la intendesse anche come un'occasione per dare prova maggiore della pazienza, maturata all'ascolto della Parola. Credo abbia vissuto concretamente e limpidamente le beatitudini evangeliche. Carlina, io penso che tu non abbia nemmeno dovuto bussare alla porta del Paradiso: per te era già aperta, anzi spalancata!

Teresa Regina

La presenza di Carlina mi manca, ci manca, fisicamente ma soprattutto spiritualmente: nonostante non desse mai da parlare di sé, e non esprimesse mai giudizi o pareri, se non laddove, per i suoi molteplici incarichi in Parrocchia, le fossero esplicitamente richiesti (ed il suo parere era sempre ascoltato, data la sua autorevolezza e l'esperienza accumulate in tanti anni), si sente che lei non c'è più, manca la sua presenza silenziosa, il suo esempio costante ed offerto, la sua testimonianza che non era mai sbandierata, ma proposta con umiltà agli occhi di chi si lasciava affascinare da questa donna di autentica fede. Sono però convinta che lei continui ad essere in mezzo a noi, ad accompagnarci con la sua intercessione, e ad avere cura di ciascuno e della nostra comunità, alla quale lei ha deciso liberamente di dedicare tutte le sue energie. Sarà sicuramente nella comunione dei santi, e faremmo un torto alla sua testimonianza ed al suo insegnamento, se la tristezza ci conquistasse, e prendesse il posto di quella gioia intima e delicata, che lei ha sempre custodito nel suo cuore.

Giusi Ciulla



qui A Scuola

SI RICOMINCIA!!!!

La scuola S. Luigi ha ricominciato, da qualche settimana, le lezioni e le numerose attività in tutti gli ordini di scuola, all'insegna dell'impegno e della partecipazione.

Tante le novità per tutti i bambini e i ragazzi, soprattutto per chi ha iniziato un nuovo percorso di studi scoprendosi un po' più grande e con qualche impegno in più.

Per un saluto collettivo tutti gli alunni, i genitori e il personale della scuola hanno partecipato alla Santa Messa di inizio anno il 21 settembre quando Don Claudio e Don Andrea hanno invitato tutti a lavorare come sempre all'insegna dell'ascolto e della collaborazione reciproca, perché solo così la scuola può diventare un ambiente sereno in cui trovarsi quotidianamente per imparare, senza perdere il sorriso.

La presentazione ufficiale alla comunità di Garbagnate di tutti gli alunni di prima è avvenuta con la Santa Messa del primo ottobre e a qualche bambino sicuramente sono tremate un po' le gambe per l'emozione.

Le lezioni sono cominciate per tutti, così come le attività e le uscite didattiche e di socializzazione: infatti i ragazzi delle prime medie, che anche per quest'anno vedono l'avvio della terza sezione, si sono divertiti a pescare presso il centro La Fametta. Un'iniziativa che, sotto l'occhio di docenti e personale esperto, ha visto i ragazzi socializzare e impegnarsi in attività di gruppo. Un primo passo per capire che, se gli impegni si condividono e ognuno collabora con gli altri, il risultato positivo è sicuramente assicurato.

Ma siamo solo all'inizio e le idee, le proposte, le iniziative sono ancora tantissime e molto diverse, per tutti i gusti, ma sempre all'insegna del principio dell'imparare facendo e dell'impegno costante. Tante le idee che ci proiettano anche verso il futuro, solo apparentemente lontano. Infatti già stiamo pensando al prossimo anno scolastico e ad una grande proposta per le future prime della scuola primaria, cioè l'opzione dell'inglese madrelingua. Un passo ulteriore verso il miglioramento dell'offerta formativa e segno di una costante apertura al rinnovamento



qui A Scuola

e all'apertura al mondo.

Stiamo anche lavorando per un Open Day che ci faccia conoscere ancora di più, che mostri i nostri punti di forza e la voglia di fare bene che da sempre ci contraddistingue, per aiutare i nostri bambini e i nostri ragazzi a diventare non solo grandi, ma grandi persone, capaci di guardarsi intorno e agire sempre seguendo la strada giusta.

Vi aspettiamo al nostro Open Day il 25 novembre. Per informazioni visitate il sito www.scuolasanluigi.com o telefonate al numero 02 9954667

Buon anno scolastico a tutti i membri della grande famiglia San Luigi e a tutti i gargagnatesi!

Prof.ssa Dora Meroni



qui A Scuola



qui A Scuola

NOVITA

**SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA SAN LUIGI**

Via Vismara, 2 - Garbagnate Milanese

SCUOLA

BILINGUE

OPEN DAY



25 Novembre 2017
Ore 10:00

**INFORMAZIONI
TEL. 02 9955634**

**A.S. 2018/2019
SONO APERTE LE PRESCRIZIONI**

qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Giovedì 9 novembre 2017

LA MACCHINA DELLA FELICITÀ

Flavio Insinna e la Sua Piccola Orchestra



“La macchina della Felicità” non è uno spettacolo. Non è una presentazione, una lettura, un incontro, un reading, non è una... non è un... Ma allora che cosa è? È... TROVATO! È la ricreazione. Come a scuola. Suona la campanella e si comincia. Salperete con il sottoscritto e la sua piccola orchestra verso “L’isola che c’è”, perché la felicità, nonostante tutto, può esistere, esiste, e la si può raggiungere. Il patto fra me, i musicisti e i passeggeri è chiaro: far saltare tutti gli schemi, abbandonarsi al piacere del viaggio e scatenarsi, come da bambini durante la nostra ricreazione.

Martedì 28 novembre 2017

IL SORPASSO

Giuseppe Zeno e Luca Di Giovanni



Per la prima volta a teatro, la trasposizione di uno dei capolavori della commedia italiana, il celebre film di Dino Risi. Nei panni di Bruno (magistralmente interpretato sul grande schermo da Vittorio Gassman) l’attore Giuseppe Zeno, mentre a vestire i panni del suo contraltare, Roberto, la giovane promessa Luca Di Giovanni. La pièce vede anche la partecipazione di Cristiana Vaccaro, l’esplosiva Maddalena nella fortunata serie “Un medico in Famiglia 10” che questa volta incarna l’immaginario femminile nel doppio ruolo della moglie di Bruno e della zia di Roberto.

ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001



SFOGLIANDO GLI ANNI DEL '900 CON IL ...7

Abbiamo ultimamente compiuto un lunghissimo viaggio nei millenni, attraversando la nostra terra ai suoi primordi alla ricerca dei nostri antichissimi avi. Quanto è cambiato il mondo da allora e quanto sono cambiati l'uomo e la società! Ogni secolo, del remoto o del recente passato, ha racchiuso una vera rivoluzione nel modo di essere e di vivere. Un secolo racchiude la vita di un uomo, racchiude tanta storia, tanti avvenimenti che per lo più dimentichiamo ma che sarebbe bello, e a volte importante, ricordare. Torniamo oggi a parlare della nostra Garbagnate e proviamo a farlo in un modo simpatico, sfogliando gli anni del secolo scorso che terminano, come quest'anno, con il numero 7. Scopriamo allora quanto affiora dal quel nostro passato.

È sempre motivo di grande fascino sfogliare le testimonianze raccolte in grande abbondanza nel nostro Archivio storico parrocchiale: documenti preziosi, registri, riviste, libri, appunti, fonti tutte che racchiudono la nostra storia passata, la storia della nostra gente ma anche, per molti di noi, una parte del nostro vissuto.

Questa rubrica tratta solitamente argomenti monografici, parla cioè di eventi significativi, di anniversari speciali, di personaggi o figure illustri, meritevoli di un nostro ricordo, per i quali è stato composto un racconto completo con un capo e una coda. Ogni tanto però può risultare divertente seguire, per così dire, un "fil-rouge" e vedere cosa si 'pesca' dal nostro Archivio. Abbiamo così provato questa volta a cercare notizie di fatti accaduti negli anni del '900 che terminano con il numero 7, è questo il fil-rouge scelto, fatti cioè accaduti a Garbagnate nel secolo scorso, 110, 100, 90 anni fa e via dicendo fino a 20 anni fa quando, ultimo anno col 7, si era nel 1997. È bene chiarire da subito che il racconto proposto non è e non vuole essere una cronaca dettagliata relativa alla comunità garbagnatese del tempo, una cronologia di quegli anni (sarebbe peraltro semplicemente impossibile ricostruirla) ma piuttosto un modo per ricordare momenti o persone immortalati nei testi custoditi in Archivio, a partire da quello che,

usato come traccia per la ricerca, è risultato il più importante: il Liber Chronicus; in questo registro (del quale avevamo ampiamente parlato tempo fa in un articolo di Dialogo tra noi del maggio 2010) redatto di proprio pugno dal parroco del tempo, erano riportati i fatti salienti accaduti in parrocchia nell'anno. È proprio da questo prezioso documento che iniziamo.

Anno 1907

Garbagnate conta circa 3000 abitanti; Sindaco dal 1903 è il Sig. Valli Alessandro e Parroco, dal 1871, è Don Carlo Gianola (originario di Premana in alta Valsassina, morirà nel marzo 1911 dopo ben 40 anni di ministero a Garbagnate).

Questi (*in corsivo*) gli avvenimenti che riporta nel Liber Chronicus il parroco Don Gianola:
- *"L'anno 1907 va segnalato per la sua straordinaria siccità che recò non pochi danni alle famiglie e al bestiame in modo speciale. Finalmente il 30 agosto venne una pioggia che consolò i poveri contadini."*

Superfluo sottolineare che la comunità parrocchiale era allora costituita prevalentemente da contadini, il cui unico sostentamento era la terra. L'andamento climatico era allora un fattore vitale per l'economia agricola e, per questo motivo, Don Gianola riporta giustamente questa contingenza tra i



fatti salienti dell'anno.

- *“La notte del 18 agosto ignoti ladri penetrarono nella chiesa di Santa Maria Rossa e asportarono un calice, 18 candelieri di metallo, un secchiello per l'acqua santa e una corona d'argento della statua della Madonna. Si fece denuncia all'Autorità comunale. Il proprietario Valli Alessandro si assunse la spesa per riparare il danno sofferto acquistando candelieri nuovi.”*

Beh, come vediamo anche allora, 110 anni fa, la delinquenza non mancava! Alessandro Valli, allora Sindaco del paese, era un possidente (va ricordato che le categorie sociali con cui allora si classificavano le persone erano tre: Signore, Possidente e Contadino); la famiglia Valli risiedeva a S. Maria Rossa nella villa omonima che oggi, in parte trasformata, ospita il Ristorante Villa Magnolie.

- *“La sera del 26 Agosto transitava di qui il cardinale Ferrari proveniente dalla visita pastorale di Cesate, diretto a Rho con Mons. Moneghini. Si suonarono le campane e venne salutato dallo scrivente parroco Gianola Carlo.”*

Del beato Cardinal Ferrari e del suo rapporto con Garbagnate abbiamo ampiamente parlato (Dialogo tra noi del febbraio 2012); fu da noi ben 4 volte: nel 1901, 1908, 1912 e 1920; sarebbe morto l'anno successivo. Lasciò un segno importante, per i decenni a seguire, nella vita della nostra comunità.

- *“Il 25 settembre certo Volpi Alessandro di Cesare di Imbiano d'anni 22, lavorando alla Bovisa al nuovo gazometro, cadde da un ponte e rimase ucciso sul colpo. I funerali si fecero nella Chiesa della SS. Trinità (a Milano) e sepolto nel cimitero di Musocco. Requiem aeterna.”*

Uno dei primi operai garbagnatesi. Purtroppo una brutta fine. Tanta pietà per lui!

- *“l'8 ottobre 1907 Carlo Allievi Capomastro d'anni 81 cadde da una loggia della casa Milani Angelo, dall'altezza di m. 7 e verso sera moriva ricevuti i SS. Sacramenti. Era un bravo operaio e ottimo cristiano.”*

Carlo Allievi, originario di Cabiato, era sta-

to il capomastro di fiducia di Don Gianola. A lui aveva affidato importanti lavori nell'ambito della parrocchia. Proprio parlando degli anni col 7, nel 1877, realizzò l'ampliamento dell'antica parrocchiale (oggi Santuario della B.V.) con tre nuove campate (il perimetro di quell'ampliamento è oggi marcato sul selciato del piazzale antistante il Santuario; due delle tre campate furono abbattute nel... 1957). Nel 1882 Carlo Allievi curò il restauro della Cappella della Madonna di quella chiesa e nel 1883 edificò la chiesetta di S. Luigi divenuta poi la cappella dell'antico Oratorio maschile, anche questo realizzato da lui nel 1905. Aveva nel frattempo costruito, nel 1891, la casa del coadiutore (è la casa accostata al Santuario dove alloggia il nostro Don Germano). Dopo la sua scomparsa, come impresario di fiducia della parrocchia subentrò il figlio Zenò che onorò numerose altre commesse di lavoro affidategli da Don Gianola e poi dai suoi successori, Don Viganò dal 1912 e Don Legnani dal 1919.

Anno 1917

Garbagnate conta circa 3500 abitanti; Sindaco dal 1910 è l'avv. Galli Riccardo e Parroco, dal 1915, è Don Carlo Croci che era succeduto a Don Innocente Viganò prematuramente scomparso nel 1914 (a lui abbiamo dedicato un doveroso ricordo su Dialogo tra noi del novembre 2014).

Il Liber Chronicus dal 1911 al 1918 non viene compilato. Con l'insediamento nel 1919 del nuovo parroco, Don Ambrogio Legnani, riprende la sua compilazione. Per i periodi 1911-1914 e 1915-1918 vengono redatti da Don Legnani due brevi “riassunti” inevitabilmente frutto di fatti a lui riportati verbalmente da “testimoni” di quegli eventi. Erano stati, soprattutto gli ultimi, anni difficili, tragici, devastanti e possiamo ben capire che le priorità del parroco Croci fossero ben altre!

(continua)

Giorgio Montrasi



qui **Nelle Parrocchie**

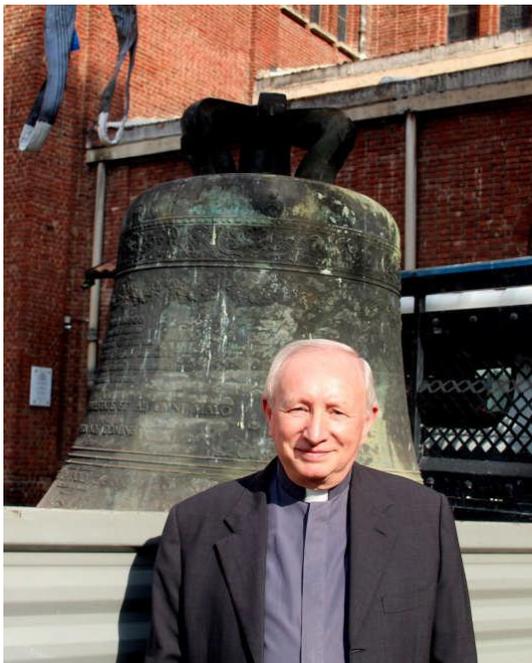
SS. Eusebio e
Maccabei

IL CAMPANONE

Lo scorso anno, ai primi di ottobre, era stata data la notizia che la campana maggiore del Concerto della Basilica si era irrimediabilmente crepata, da allora quindi non ha più suonato. Dopo varie ipotesi si è stabilito di rifonderla.

Il 6 settembre di quest'anno sono iniziati i lavori con il primo step: togliere la campana dal campanile. È stato necessario l'intervento di una gru con portata fino a 60 metri, che ha prima rimosso la ruota e poi ha calato dalla cella campanaria (45 metri dal suolo) con grande difficoltà la campana (25 quintali) per trasportarla con un camion alla fonderia.

Dovremo avere ancora un po' di pazienza prima di poter riascoltare il suono melodioso del nostro campanone.





Santa Maria in festa

In occasione della Natività della Beata Vergine Maria, che ricorre l'8 settembre, la Parrocchia di Santa Maria Nascente ha celebrato, fino a lunedì 11, la sua festa patronale, accogliendo come ospite d'eccezione Mons. Mario Bonsignori, prete nativo di questa frazione garganatese, che ha ricordato i trent'anni di Ordinazione Presbiterale.

I festeggiamenti hanno visto vari momenti, con grande partecipazione di fedeli, tra ricreazione in oratorio e celebrazioni liturgiche, culminate nella Santa Messa solenne di domenica mattina, presieduta dal festeggiato, con la consueta rievocazione storica dei rioni e la sfilata di giovani dell'oratorio vestiti con abiti d'epoca, e, nella serata di lunedì, la Processione



solenne con la statua di Maria Bambina, che ha attraversato le varie vie di Santa Maria Rossa, dalla chiesa nuova fino in oratorio, sempre presieduta da don Mario, e la benedizione con la Reliquia della Vergine.





qui Nelle Parrocchie

Santa Maria
Nascente



qui Associazioni

I MERCATINI DI NATALE



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

Ovunque e sempre con voi

A chi ama andare in giro alla scoperta di mercatini di Natale che, per tradizione, vengono allestiti in numerose località turistiche, il Circolo Acli "Carlo Castiglioni" di Garbagnate suggerisce numerose e interessanti opportunità. Non c'è bisogno di aspettare il periodo natalizio per mettersi alla ricerca dei mercatini. Si può, infatti, iniziare già dalla fine di novembre e continuare per tutto il mese di dicembre. Le opportunità suggerite vengono proposte dalla Zugotour di Caronno Pertusella, alla quale il settore turistico del Circolo Acli di Garbagnate fa riferimento, in questa circostanza, per consentire a chi è interessato, una grande libertà di scelta su località e data in base alle proprie esigenze. Il programma dell'agenzia caronnesa è, infatti, molto nutrito e prevede, oltre a gite della durata di uno o più giorni, la "raccolta" degli eventuali partecipanti garbagnatesi in via Peloritana 58 (Statale Varesina, davanti al Bowling). Tra le numerose proposte in programma, il Circolo Acli garbagnatese ne ha individuate alcune di particolare interesse e non molto impegnative.

"Alla scoperta del Natale nei piccoli borghi d'Italia" (26 novembre, costo 59 euro). Si tratta di una gita di un giorno con passaggi a Sirmione, Arco, Canale di Tenno, Rango nel Bleggio. Sono località particolarmente suggestive per le loro caratteristiche e l'ambiente in cui si inseriscono, nonché di forte richiamo turistico.

"Annecy e le tradizioni natalizie in Val d'Aosta" (26 novembre, costo 69 euro). La prima tappa sarà Annecy, con il suo nucleo storico costruito sulle rive dell'omonimo lago, dove le vecchie

case affacciate su canali formano angoli di grande suggestione. Sarà poi la volta di Aosta, con l'Arco di Augusto, il Foro, la Porta Pretoria, il Teatro romano, i resti delle antiche mura, la Cattedrale e la Collegiata di sant'Orso.

"Trento e l'insolito Natale nella Città di Velluto" (2 dicembre, costo 59 euro). Sono previste visite a Trento, con il suo incantevole mercatino natalizio, con le tipiche casette in legno, allestito nel magico contesto delle antiche mura, e ad Ala, suggestivo borgo ribattezzato "la Città di Velluto", perché famosa nel Settecento per la produzione del velluto.

"Shopping natalizio a Livigno con il Bernina Express" (3 e 8 dicembre, costo 89 euro). La gita ha come prima tappa Tirano dove i villeggianti prenderanno il trenino rosso del Bernina che, attraversando un paesaggio fatto di foreste, monti innevati e scintillanti ghiacci, si arrampicherà fino al Passo del Bernina, discenderà a St. Moritz, definita la "Perla d'Engadina" e raggiungerà, poi, Livigno dove si potrà fare shopping a prezzi convenientissimi.

Quelle sopra sono solo alcune delle gite in programma, riportate in un catalogo dell'agenzia turistica. Ve ne sono infatti molte altre, con destinazione non solo località italiane ma anche estere: in Francia, in Svizzera, in Austria, in Germania. C'è solo l'imbarazzo della scelta. E non mancano neppure proposte per il Capodanno e l'Epifania. Per avere informazioni più complete e per le adesioni è sufficiente rivolgersi al Circolo Acli o consultare il sito www.zugotour.com.

Vincenzo Quartu



qui Associazioni

PREGHIERA DEI BARIANESI PER IL NOSTRO MISSIONARIO DON ETTORE

In questo mese di ottobre, dedicato ai missionari di tutto il mondo, pubblichiamo questa preghiera che i barianesi hanno scritto per don Ettore, missionario negli Stati Uniti, cui sono particolarmente legati, in occasione di una sua visita a Garbagnate. È una bella preghiera che ha grande valore per lui, ma che è estendibile a tutti i nostri missionari, anzi a tutti i missionari del mondo.

*Ti ringraziamo o Signore per avere oggi qui tra noi don Ettore.
Tu l'hai scelto per essere pastore tra le tue pecore e in paesi lontani,
per essere strumento della tua misericordia e testimone del tuo amore.
Non ha esitato ad accogliere il tuo invito
per andare dove il tuo disegno ha voluto che fosse.
Ti ringraziamo o Signore per il dono che hai voluto fare
alla tua chiesa e alla nostra comunità.
Ti preghiamo o Dio, grande nell'amore,
di accompagnarlo in questo suo cammino ogni giorno.
Manda su di lui il tuo Santo Spirito perché sia sempre un tuo strumento.
Sostienilo nelle fatiche e nelle prove,
sii per lui faro che illumina il cammino
perché anche lui possa essere, per le anime che gli hai affidato,
luce che brilla nella notte.
Donagli serenità e saggezza
perché sappia leggere nei cuori e consolatore instancabile.
Illumina la sua mente e liberalo dalle paure
perché possa guidare il tuo popolo a cercare Te
che sei Via, Verità e Vita.
Non lasciarlo solo nei momenti della prova
ed effondi su di lui il calore e la forza che solo tu puoi dare.
Maria, madre dolcissima,
tu che hai accompagnato per 33 anni il tuo figlio Gesù
nel suo peregrinare sulle strade della Galilea,
accompagna anche Ettore sulle strade del mondo.
Sii il suo sostegno, la spalla dove appoggiarsi nei momenti di sconforto,
dolce carezza nelle sere buie, amica fedele sempre pronta ad ascoltare,
consolare e abbracciare chi a te si affida.
Mamma del cielo, come non hai abbandonato gli apostoli raccolti spaventati nel cenacolo,
non abbandonare mai questo discepolo del tuo Gesù.
Stendi il tuo manto su di lui e proteggilo dai pericoli.
Te lo affidiamo o Maria mamma sua e nostra: custodiscilo, proteggilo,
accompagnalo perché sappia ogni giorno cantare insieme a te
il Magnificat; grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.
Amen.*

qui Libri



Lorenzo Milani
DISOBBEDIENTE PER I POVERI
Testi scelti presentati da
Pietro Lazzarin

Pag. 144

€ 11,00

Ed. Messaggero Padova

Pubblicazione: 2017

Nella prima parte un breve profilo biografico di don Lorenzo Milani (1923-1967), un prete tutto d'un pezzo, deciso a prendere sul serio il Vangelo e a viverlo nella sua integralità. Da qui, la scelta di stare da povero con i poveri.

Nella seconda parte un'antologia di: *Lettere di don Milani ad amici, conoscenti, uomini di cultura e di chiesa che hanno avuto a che fare con la vita della comunità e la scuola di Barbiana; *Testamento di don Lorenzo; *Lettere alla mamma, meno conosciute, sulle vicende familiari e la sua malattia; *Lettera di risposta ai cappellani militari sull'obiezione di coscienza; *Lettera a una professoressa. Questo libro permette, attraverso la lettura di testi noti e meno noti (come le lettere alla mamma) di conoscere a fondo la figura di don Milani.

Archivio

Matrimoni

Settembre – Ottobre 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Buroni Guglielmo e Di Stefano Marinella
Moscatello Gabriele e La Monica Vanessa
Buoso Stefano e Fiana Lisa



Battesimi

Settembre – Ottobre 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Di Modugno Martina	Pandolfi Federico	Romano Beatrice
Allodi Mia	Ammendolia Marco	Bonomini Sofia
Galotto Sofia	Lorenzi Simone	Ramos Matteo Giorgio
Buoso Giulia Maria	Buoso Laura Anna	Bosco Lorenzo
Crispo Nicole	D'Aiuto Denise	Iozzo Giovanni
Musarò Thomas	Mauceri Tommaso	

S. Maria Nascente

Ruggieri Isabella	Tomasini Giovanni	Faraguna Lothar
Lentini Aurora	Meroni Evelin	Esposito Nicholas
De Fidio Dafne	Bellavia Nicole	

S. Giuseppe Artigiano

De Biasi Simone



Defunti

Settembre – Ottobre 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Florio Elena ved. Mascia	di anni	90
Brigati Bruno	di anni	85
Uboldi Rosa ved. Porro	di anni	101
Fiocco Carmelo	di anni	85
Nugara Rosita	di anni	50
Floridia Adriana	di anni	74
Cappellaro Pierfrancesco	di anni	77
Rescaldani Dante	di anni	82
Occhipinti Maria in Frazzetta	di anni	83
Gentile Remo	di anni	73
Asquini Ludovica	di mesi	1
Prestia Vincenzo	di anni	63

S. Maria Nascente

Pedretti Delia	di anni	76
Battaglia Enzo	di anni	85
Santambrogio Delfina	di anni	97
Casagrande Giuseppina ved. Bertacco	di anni	86
Natoli Elodia ved. Radice	di anni	83
Franchi Maria	di anni	87
Baratta Alessandro	di giorni	9
Quaini Maria ved. Romando	di anni	97
Pignatiello Gerarda	di anni	67
Marescu Simone	di anni	26
Meli Regina Pacis	di anni	94
Paladino Maria in Miceli	di anni	76
Papa Giuseppe	di anni	84
Scolaro Felina Luigia	di anni	100

S. Giuseppe Artigiano

Paciullo Antonio	di anni	68
Cali Prospero	di anni	81

S. Giovanni Battista

Crosti Giovanna Maria	di anni	79
Lo Destro Rocco	di anni	92
Raimondo Carmela	di anni	91
Crobo Antonio	di anni	87

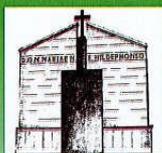


ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigilari	Festive
In Parrocchia:	8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
Il primo venerdì del mese	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:		17.00	8.00
Casa di Riposo } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
"Sandro Pertini" } <i>Casa 2</i>		17.00	9.15
Ospedale Salvini:	8.00	16.00	9.15 – 17.00



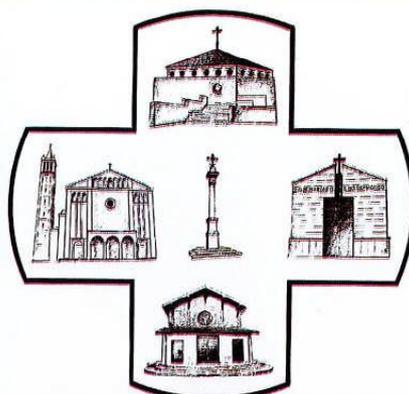
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

<i>Feriali</i>	18.00
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15

S. Maria Nascente:

<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

<i>Feriali</i>	18.00
Il lunedì e il mercoledì alle	8.30
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	10.30 – 18.00



S. GIOVANNI BATTISTA

<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigilari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30